

I misteri della Repubblica

«Si rivela giusta l'iniziativa presa da Occhetto... Ma sul ruolo imparziale e di garante del capo dello Stato spingiamo gli altri partiti a pronunciarsi»

Lettera alla Iotti «Ora su Gladio si deve discutere»

«Il Quirinale torni super partes»

Veltroni: «Con quelle scuse Cossiga ci ha dato ragione»

Le dichiarazioni di Cossiga a Berlino? Se il presidente della Repubblica chiede scusa, si dimostra «la fondatezza delle preoccupazioni che abbiamo nutrito e nutriamo».



Walter Veltroni

MARCO BAPPINO

ROMA. Da Berlino, Cossiga chiede scusa a tutti: è andato qualche tono sopra lo spartito ma al chiede se «altri non abbiano fatto di più o tentato di scambiare spartito».

In quell'intervista all'«Europa», Occhetto diceva che il comportamento di Cossiga è andato «molto volte al di là del dovuto» e che al posto di problemi dell'affidabilità della presidenza...

No, non è questo il problema che abbiamo posto nelle scorse settimane e poniamo ora. Il punto è un altro. Le nostre ri-

chieste affinché il presidente della Repubblica corrispondesse al suo ruolo super partes sono rimaste, fin qui, inascoltate. E ciò ha caricato la nostra critica e il nostro allarme...

Ma il vicepresidente del Consiglio Martelli smentisce di aver detto che i comunisti «non hanno tutti i torti». E il vertice del Psi corre subito ai ripari riconoscendo «solidarietà» a Cossiga e «ragionando la tesi del complotto».

Ma noi ci auguriamo che nel Psi prevalga il senso di responsabilità, dinanzi al Paese rispetto a esigenze di schiarimento.

Ma dietro lo schermo oscuro dell'affare Gladio quale partita politico-istituzionale si sta giocando? Qualcosa di nuovo...

Ma il vicepresidente del Consiglio Martelli smentisce di aver detto che i comunisti «non hanno tutti i torti».

Ma noi ci auguriamo che nel Psi prevalga il senso di responsabilità, dinanzi al Paese rispetto a esigenze di schiarimento.

Ma dietro lo schermo oscuro dell'affare Gladio quale partita politico-istituzionale si sta giocando? Qualcosa di nuovo...

Ma il vicepresidente del Consiglio Martelli smentisce di aver detto che i comunisti «non hanno tutti i torti».

Ma noi ci auguriamo che nel Psi prevalga il senso di responsabilità, dinanzi al Paese rispetto a esigenze di schiarimento.

Ma dietro lo schermo oscuro dell'affare Gladio quale partita politico-istituzionale si sta giocando? Qualcosa di nuovo...

Ma il vicepresidente del Consiglio Martelli smentisce di aver detto che i comunisti «non hanno tutti i torti».

ROMA. Su Gladio, due nuove iniziative del Pci e delle altre forze dell'opposizione di sinistra. La prima è una lettera al presidente della Camera...

Altra iniziativa riguarda la trasmissione immediata dei documenti originali sul Piano Solo. In questo senso si sono mossi in parallelo i tre membri del Comitato per i servizi...

Anche Pietro Ingrao, conversando coi giornalisti al Senato, ha avuto parole assai severe per il rifiuto di Andreotti e della maggioranza di rispondere in Parlamento sulle vicende del «venerdì nero»...

Il Sismi custodisce i segreti del caso Moro? 007 parteciparono ai blitz di Dalla Chiesa

C'erano agenti del Sismi nel gruppo speciale di Dalla Chiesa. Lo ha raccontato ai giudici il colonnello Nicolò Bozzo, spiegando la «struttura quasi occulta» che fece il blitz di via Monte Nevoso.

E anche la loro intenzione è quella di fare una visita a Forte Braschi, per prendere visione del materiale a disposizione dei servizi segreti...

Ma il vicepresidente del Consiglio Martelli smentisce di aver detto che i comunisti «non hanno tutti i torti».

Ma il vicepresidente del Consiglio Martelli smentisce di aver detto che i comunisti «non hanno tutti i torti».

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. L'ombra della P2 e dei servizi segreti dev'essere tornata a proiettarsi sul caso Moro. Il gruppo speciale del generale Dalla Chiesa, che portò a termine l'operazione via Monte Nevoso...

Insomma da Forte Braschi si cerca di tamponare un flusso di notizie che potrebbero essere molto utili per spiegare i misteri del caso Moro.

Ma il vicepresidente del Consiglio Martelli smentisce di aver detto che i comunisti «non hanno tutti i torti».

Ma il vicepresidente del Consiglio Martelli smentisce di aver detto che i comunisti «non hanno tutti i torti».

Ranieri: «Sul presidente bastavano i richiami già espressi dal Pci»

ROMA. «Occhetto non ha chiesto le dimissioni di Cossiga. In ogni caso si tratta di materia su cui bisogna essere molto cauti».

«Autorità morali come Norberto Bobbio e Galante Garrone - dice fra l'altro Ranieri - «hanno posto» con drammatiche parole interrogativi sulla fondatezza di recenti esternazioni del presidente della Repubblica».

Su Gladio e i suoi misteri, Ranieri dice infine che «la battaglia va condotta rifuggendo da ogni propagandismo. Ogni comportamento nostro in questa vicenda - chiede - non deve oscurare che quella che conduciamo è una limpida e intransigente battaglia democratica tesa a far emergere la verità».

La polizia: «Stark, spia della Cia, infiltrato nelle Br»

Il documento del luglio '76 è firmato da due vice questori. L'agente della Cia informò sulla formazione terrorista e su una «struttura ultraclandestina»

che sapeva sull'organizzazione delle Br. Un racconto strano, a tratti indecifrabile, dove sembra, a giudizio degli esperti, che si parli di un'altra struttura, forse della stessa Gladio.

che agivano, come è noto, in Italia nel periodo dell'ultima parte del conflitto mondiale, per il rovesciamento del partito fascista.

bilancio annuo e, infine, agli ex partigiani che non fecero mai parte organicamente delle Br ma, ad esempio, dell'organizzazione Osoppo...

voro», ossia gli uomini della Cia. Come dire che di Roland Stark non si sa mai nulla.

GIANNI CIPRIANI

ROMA. L'appunto, indirizzato all'ispettorato generale per l'azione contro il terrorismo, è datato 31 luglio 1976. Quattro cartelle preparate da due funzionari di Psi per raccontare le «confidenze» di Roland Stark, alias Terence William Abbott, finito in un atto giudiziario agente della Cia...

La relazione inviata al capo dell'antiterrorismo, Emilio Santillo, è firmata dai vice-questori Nicola Ciocia e Francesco Berardino (attuale alto funzionario del Viminale). I due sostengono che l'americano è «elemento per una eventuale collaborazione specie nelle indagini relative alle Br, non solo perché lo Stark è apparso capace, ma anche perché esiste

«Dichiarazioni «a ruota libera». Eppure Stark venne definito «sicuramente capace». Perché? Difficile interpretare i motivi di quella valutazione. Ma, secondo alcuni esperti, quelle dichiarazioni potevano essere un «messaggio» fatto filtrare dal carcere e destinato a qualcuno che avrebbe potuto capire.

Ma il vicepresidente del Consiglio Martelli smentisce di aver detto che i comunisti «non hanno tutti i torti».

Ma il vicepresidente del Consiglio Martelli smentisce di aver detto che i comunisti «non hanno tutti i torti».

SABATO 22 DICEMBRE GRATIS CON l'Unità. VIVERE MEGLIO. IN QUESTO NUMERO LEGGERE